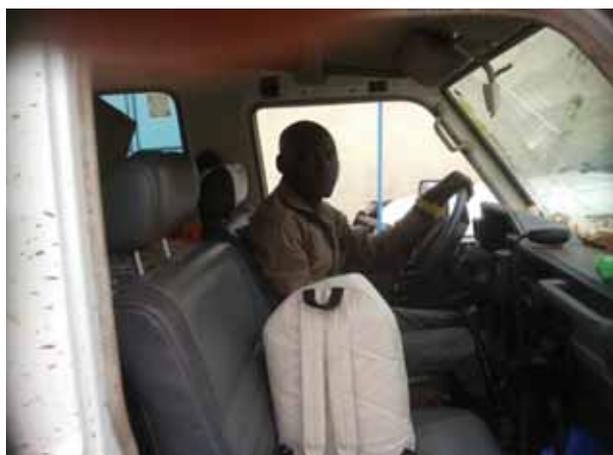


## Lui hospital (Sud Sudan) 2014



Cercherò di riassumere in breve quest'esperienza a Lui Hospital(Sud Sudan), dal 25/07 al 14/08. Ho accettato quest'incarico propositomi da Bettina Simoncini (responsabile delle risorse umane CUAMM Padova), spinto dal desiderio di rivedere un luogo dove avevo già lavorato nel 2011, l'anno dove ufficialmente il Sud Sudan divenne il 54° stato africano.

Arrivare a Juba in pieno periodo delle piogge vuol dire rischiare di rimanere impantanati , anche solo per raggiungere la nostra sede nel bel mezzo della zona di Tomping, a pochi minuti dall'aeroporto .



Domenica 27/07 è il giorno previsto per la mia partenza per Lui in compagnia del giovane driver Thomas , ma cominciano i primi guai.



Causa le pessime condizioni delle strade il giovane Thomas, giunto da Lui la sera prima, non si era accorto che si era parzialmente distaccato il telaio della batteria e di conseguenza quest'ultima, sbattendo su e giù, ha squarciato il parafango del vano motore e danneggiato vari cavi elettrici .

Ci mettiamo di buona volontà e ripariamo con nastro isolante e filo di ferro galvanizzato tutto ciò che umanamente riusciamo a riparare, ma questo comporta un serio ritardo sulla nostra partenza.



A poco più di un'ora da Juba, per chi si dirige a nord, si incontra l'incognita del bridge crollato.

L'incognita stà nel fatto che, se c'è poca acqua nel fiume, i poliziotti del posto di blocco ti consentono di passare, diversamente bisogna aspettare che il livello scenda per poter attraversare ed a volte si è costretti a pernottare sul posto.

Fortunatamente per noi, sia all'andata che al ritorno il livello del fiume era sufficientemente basso da poter essere attraversato.

Ben diversamente sono andate le cose per 5 persone, che pochi giorni dopo il nostro passaggio hanno voluto forzare il blocco di polizia e attraversare il fiume in condizioni avverse e sono stati spazzati dalla corrente morendo annegati.



Le condizioni della strada che porta a Lui sono pessime, si alternano piogge a sprazzi di sole e la media oraria supera di poco i 20 km ora.

Numerosi sono gli incidenti che incontriamo sul tragitto, fortunatamente tutti senza conseguenze gravi per i malcapitati.





Intanto arriva il tramonto, la strada non dà tregua e Lui è ancora lontana.

Arriveremo a Lui col buio verso le 20,30.

Ottima l'accoglienza riservatami al compound CUAMM di Lui Hospital.

Fatta eccezione del dott. Italo Turato (medico internista), il resto del gruppo è tutto al femminile: Donata Galloni (direttore sanitario capo area), Alessandra Cattani (medico chirurgo), Sara Cavallet (amministrativa di area), Silvana Rugolotto (infermiera capo progetto per la formazione).

L'altra componente maschile del gruppo, il logista Antonio Sebben, che conosco da vecchia data e con cui ho lavorato a Lui nel 2011, arriverà a Lui di ritorno dalle ferie lo 08/08 insieme alla giovane Valentina Vedovetto, che giungerà all'Lui Hospital per i 6 mesi di tirocinio come internista. Va detto che Antonio e Valentina riusciranno a raggiungere Lui solamente al secondo tentativo per la famosa incognita del bridge crollato.

